CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Per la ferrovia Prato-Empoli

Ci mandano da Empoli:

(R. L.) - Nel numero di luglio, recentemente uscito, della rivista «Trasporti e Lavori Pubblici» sotto il titolo *Interessi ferroviari toscani* è comparso un articolo sulla Prato-Empoli, compilato dal nostro concittadino dott. Tomaso Fracassini per incarico del Comitato Pratese pro costruenda ferrovia.

Inutile dirlo: l'articolo, che è una riassuntiva valorizzazione del progetto dell'ing. Plutarco Bardazzi, appare molto opportuno in questo momento in cui già si parla di risolvere l'importante problema *con diversivi di tracciato*, i quali — a volere esser sinceri — deludono appieno le giuste aspirazioni di Empoli, non affatto indifferente di fronte a problemi che toccano così da vicino i suoi vitali interessi. Sta di fatto che nella nostra città esistono da tempo caldi fautori dell'attuazione della linea Prato-Empoli: tanto che, or non è molto, ad iniziativa del Podestà cav. dott. Dino Masi e del Segretario Politico del Fascio sig. Fernando Codeluppi, mediante accordi col Comitato Pratese pro Direttissima, venne tra noi tenuta in proposito una conferenza, riuscitissima per il gran numero d'intervenuti e per la larga eco ottenuta d'unanime consenso. Empoli è pienamente conscia dell'importanza del problema e, nel fervore dell'opere fattive che distinguono il Regime Fascista, guarda gelosamente — a niuna città seconda — al suo immancabile avvenire.

Non bisogna dimenticare l'ubicazione felicissima della nostra città, fiorente centro d'industrie e commerci, a cui convergono le più importanti arterie di Toscana: ubicazione felicissima e degna d'essere sempre il più logico punto d'innesto fra Direttiva e Firenze-Livorno.

Il progetto Bardazzi illustra esaurientemente la ragione d'una Prato-Empoli nei confronti d'una Bologna-Porto di Livorno, tanto negli interessi locali che regionali, *ma sopratutto negli interessi nazionali*. Un rabbercio di raccordo fra Direttissima e leopolda Firenze-Livorno svaluterebbe irrimediabilmente, per un senso di speculazione economica ferrata, quella titanica impresa ferroviaria di capitale importanza che si chiama *direttissima* Bologna-Firenze!... Se non si fa la Prato-Empoli, meglio non far nulla. Un raccordo a carattere tramviario non risolve nulla: una spesa sprecata, ed è bene che si sappia.

La risoluzione del problema *con diversivi di tracciato* soddisfa meno che parzialmente a quell'interesse regionale e locale (pratese!), in un con l'interesse nazionale, a cui il lodato progetto Bardazzi si è ispirato corrispondendo ai voti espressi dal Convegno di Prato del 24 novembre 1924, al quale Convegno — non erriamo nell'affermazione — partecipò anche l'allora Sindaco di Empoli cav. Vitruvio Cinelli.

E che la Prato-Empoli, secondo lo scopo dei suoi sostenitori, sia questione di notevole importanza nazionale, lo dimostra il fatto che l'autorevole ed ufficiosa rivista «Trasporti e Lavori Pubblici» (Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate) ha messo a disposizione le sue pagine per la trattazione dell'argomento, per modo che a quel primo articolo altri ne possano seguire.

La questione, come vedesi, è mantenuta più che mai viva e attuale, e bene a proposito la Esposizione della «Direttissima», che avrà luogo in Prato, richiamerà maggiormente l'attenzione anche sul problema interessantissimo qual'è quello della ferrovia Prato-Empoli.

Il trionfale successo a Tolone

della Società Ginnastica Etruria

Il telegramma che pubblicammo nel nostro numero di sabato scorso inviato dal Presidente della S. G. «Etruria» C. M. cav. Gualtiero Benelli annunziava che fino a quel momento i ginnasti pratesi si erano comportati magnificamente facendo prevedere un loro complesso e netto successo.

Ieri mattina altri dispacci arrivarono da Tolone, e più sotto li riportiamo, comunicanti il completo brillantissimo successo della squadra Etrusca al concorso internazionale che ha chiamato in terra di Francia ginnasti di ogni paese.

E' un nuovo lauro fulgidissimo che l'«Etruria» aggiunge a tutti quelli conquistati fino ad oggi, è una nuova pietra miliare dello sport pratese il quale in tutti i campi ed in tutte le specialità sa mettersi bene in luce, richiamando su di sè l'attenzione di tutti.

La gloria conquistata a Lussemburgo, a Liegi, a Bellinzona a Sofia ed in tante e tante altre città è stata nuovamente trovata a Tolone ove i ginnasti dell'«Etruria» hanno saputo conquistare un primato ambitissimo portando bene alto il nome della Patria e della loro città.

Il tricolore che stava sul petto di ogni atleta pratese è stato forse il segnacolo, l'incitamento a far bene, infatti ogni componente la squadra nostra sapeva la responsabilità grande che egli aveva portando su di sè quei colori, sapeva che bisognava dare tutto, fino all'esaurimento, senza mai sbagliare e così è stato fatto.

I componenti le varie Giurie, gli organizzatori di quella grande festa ginnica hanno avuto alte parole di elogio per il perfetto funzionamento della squadra pratese e per l'istruttore cav. Lay, invitando quindi tutti i componenti il manipolo etrusco a partecipare all'Accademia di onore, ove vennero riuniti tutti i migliori ginnasti partecipanti ed ove l'«Etruria» ebbe ancora modo di farsi ammirare ed applaudire.

Ecco intanto il testo dei due telegrammi inviati dal cav. Benelli al Podestà di Prato ed all'«Etruria»:

«Podestà Prato - Squadra «Etruria» riconferma gloriose tradizioni vincendo superbamente propria categoria classificandosi prima assoluta massimo punteggio con felicitazioni giurie. Consegue gran premio eccellenza e premio speciale squadra e istruttore. Ginnasti prescelti Accademia d'onore riscuotendo entusiastico plauso pubblico e autorità. Esultiamo nuovo trionfo che onora Prato sportiva e Italia. Alalà. — *Benelli*».

«Etruria - Prato. - Squadra «Etruria» riconferma gloriose tradizioni vincendo superbamente propria categoria classificandosi prima assoluta massimo punteggio con felicitazioni giurie consegue Gran Premio Eccellenza e premio speciale squadra. — *Benelli*».

L'on. Podestà comm. Giuseppe Rigoli ha così risposto al dispaccio pervenutogli:

«Cav. Benelli, Presidente «Etruria» - Tolone. - Interprete cittadinanza esultante esprimo a Lei, istruttore cav. Lay e valorosi atleti sensi ammirazione vivissima per il nuovo trionfo conseguito dalla gloriosa «Etruria» che tiene così alto il nome di Prato e dell'Italia. — Podestà *Rigoli*».

La cittadinanza pratese che, come dicemmo nella nostra edizione di sabato, sapeva già al momento della partenza che i suoi ginnasti si sarebbero comportati come sempre e cioè magnificamente, attende ora con l'animo pieno di gioia e di entusiasmo il ritorno degli atleti Etruschi per esternare ad essi, come sempre, il proprio compiacimento per aver saputo tenere ben alto il nome di Prato, il nome d'Italia.

Ci piace intanto riportare il nome degli atleti che hanno composto la squadra vittoriosa di Tolone: Zecchi Noris, Tassi Bruno, Faccendi Libero, Cecconi Luigi, Cafissi Orlando, Bertini Aldo, Faldi Francesco, Paoletti Viro, Guarnieri, Bartolozzi Manfredo, Palandri Danilo, Pretelli Renato, Bassolino e Solga Mattei. Istruttore M.o cav. Luigi Lay. Accompagnavano la squadra il Presidente dell'«Etruria» cav. C. M. Gualtiero Benelli, in rappresentanza anche della Reale Federazione Ginnastica Italiana ed il Segretario dell'«Etruria» rag. Agostino Andreotti.

Sappiamo che i ginnasti ritorneranno questa sera e che il ricevimento ufficiale avrà luogo in Piazza del Comune ove i ginnasti saranno trasportati a mezzo di autobus ed ivi ricevuti da tutte le autorità.

Il Fascio Giovanile a Livorno

Il giorno 19 corr., organizzata dal locale Fascio Giovanile, verrà effettuata una gita, a Livorno, in camion.

La partenza avverrà alle ore 5,30 precise di detto giorno, dalla sede della Casa del Littorio.

Per quei giovani fascisti che volessero parteciparvi, la quota d'iscrizione è stabilita in L. 10, in cui è compreso il pranzo e la cena, che verrà servita in un ottimo ristorante.

Il ritorno è previsto per le ore 23.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa del Fascio, Comando dei Fasci Giovanili.

L'inizio della organizzazione

del Circuito delle due provincie

L'Associazione Ciclistica Pratese ha già iniziato il lavoro di organizzazione della gara ciclistica per il Giro delle due Provincie, la bella manifestazione che anche quest'anno sarà l'avvenimento sportivo più importante della settimana Pratese.

Un mese circa dista dall'effettuazione della bella gara che negli anni scorsi ha sempre avuto un successo splendido dato il valore degli atleti partecipanti.

Sappiamo che il Giro delle Due Provincie avrà anche quest'anno il percorso consueto e cioè: Prato, Montepiano, Castiglioni, Bologna, Passo della Raticosa, Passo della Futa, Pratolino, Firenze, Poggio a Caiano e Prato. Si tratta di una gara durissima che mette a seria prova gli elementi che vi partecipano.

L'anno scorso la gara venne vinta dal pratese Cipriani, seguito nell'ordine da Teani e da Gestri, si ebbe così il successo di un atleta concittadino mentre un altro si piazzava ai posti d'onore.

Prossimamente pubblicheremo il programma completo della manifestazione e l'elenco dei premi che sappiamo essere cospicuo quanto mai.

Una corsa ciclistica per aspiranti

Un gruppo di sportivi ha voluto organizzare per il giorno 19 agosto p. v. una gara ciclistica per aspiranti denominata La Coppa Romeo Rossi. La gara avrà luogo su un percorso abbastanza severo e cioè Prato, Vaiano, Vernio e ritorno.

Per questa gara oltre alla Coppa donata dal corridore Romeo Rossi saranno in palio altri premi e doni sia in denaro che in oggetti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Caffè Alba in via Luigi Muzzi fino a tutto il giorno 18 agosto. Siamo certi che a questa manifestazione sportiva prenderanno parte numerosissimi giovani atleti desiderosi di cimentarsi in una gara come questa che si sta organizzando.

La premiazione dei marciatori dello "Scad,,

Mercoledì 8 corrente nella Sede Sociale (Casa del Littorio) alle ore 21.30 avrà luogo la premiazione dei marciatori che parteciparono ai campionati sociali 1932-33. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla festa sportiva.

Il ritorno dei bambini

dalla Colonia del Calambrone

La Segreteria dell'E. O. A. comunica: I bambini inviati al Calambrone il 10 luglio saranno di ritorno giovedì 9 corrente alle ore 10,30 precise. Essi arriveranno in autobus alla Casa del Fascio. Le famiglie sono invitate a volersi recare lì a riprenderli.

Abbonatevi al «Telegrafo»

La rubrica del giorno

7 - Martedì - (219-174) - S. Gaetano da Thiene. Fondò l'ordine dei Teatini, avente per scopo di dare un modello ai chierici e l'esempio di una perfetta povertà, di ristabilire la maestà delle cerimonie, di visitare gli infermi e di accompagnare i malfattori al supplizio. Morì nel 1547. Festa e fiera a Thiene - S. Donato Vescovo di Arezzo dall'anno 349 al 362, martire.

Da ricordare - Pagamento delle pensioni governative dirette di prima categoria (non oltre le 500 lire annue) e di quelle indirette per qualsiasi importo. - Nel 1816: scossa di terremoto a Napoli, con copiosa ma breve eruzione del Vulcano. - Nel 1817: termina la partenza da Napoli delle truppe austriache, che, dopo rimessi i Borboni, ritornano negli Stati austriaci. - Nel 1818: Francesco I conferisce il titolo a Trieste di «città fedelissima» lo stemma l'alabarda sovrastata dall'equilabicipide) e una bandiera civica. - Nel 1820: alle 11 di sera, nella sua villa vicentina nel Friuli, muore la sorella di Napoleone, Elisa Bonaparte Baciocchi, nata ad Ajaccio nel 1774, già principessa di Lucca e Piombino e granduchessa di Toscana, in esilio col titolo di duchessa di Compiano. La salma, imbalsamata, viene trasportata nel suo palazzo di Trieste per essere deposta nella cappella fatta appositamente costruire. - Nel 1821: muore in Inghilterra Carolina di Brunswick, moglie divorziata a Giorgio IV d'Inghilterra, tanto nota in Italia per il suo lungo soggiorno e per i suoi amori con l'ex dragone e poi domestico, Bartolommeo Pergami, da lei creato conte e ciambellano.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. - 1915: parte del margine dell'avvallamento di Dobertò è conquistato dai nostri. Due attacchi nemici vengono respinti nella regione della Plava. L'artiglieria austriaca riesce a suscitare un incendio sul cantiere di Montalcone. - La cittadinanza russa sgombera Riga. - Bernardino Machado è eletto Presidente della Repubblica del Portogallo. — 1916 - Una intera linea nemica nella zona di Monfalcone è conquistata dai bersaglieri italiani che fanno 3600 prigionieri e ricco bottino. — 1917 - Il treno diretto Genova-Milano, in località Arquata-Scrivia, devia, cagionando un disastro. Si hanno 35 morti e una sessantina di feriti. - A Londra ha luogo la Conferenza interalleata alla quale partecipano tutti i rappresentanti delle nazioni alleate sotto la presidente del Primo Ministro inglese Lloyd George. — 1918 - In Albania, al Semeni, la cavalleria italiana attacca brillantemente colonne nemiche catturando prigionieri e mitragliatrici.

Per le massaie - In cucina - Giardiniera e corata. — Due belle carote, un cuore di sedano, 200 gr. di piselli sbucciati, una piccola cipolla e 300 gr. di corata (polmone) di vitello lessato. Tagliate tutto in giardiniera; fate rosolare la cipolla con mezzo etto di burro, aggiungete le verdure e brasate lentamente. Bagnate in seguito con litri due e uno e mezzo di acqua bollente e cuocete per un'ora circa. Pochi minuti prima di servire unite la corata, e poco buon formaggio grattugiato.

Per finire - A Scuola. — Il maestro domanda a Zucchetti: — Caro Zucchetti, senti, dimmi per quale ragione ieri non sei venuto a scuola?

Zucchetti un poco turbato, tutto d'un fiato, risponde: - Perchè la mia mamma mi aveva da picchiare e quindi io sono scappato e sono andato dal mio zio a dirgli che dicesse alla mamma che non lo facevo più il chiasso in casa.

Il maestro: — E perchè facevi il chiasso a casa?

Zucchetti non risponde.

— Perchè? — replica il maestro.

— Perchè lo avevo già fatto a scuola e fuori e quindi non mancava che a casa, e poi avevo fatto il chiasso da per tutto...

Un' auto che precipita

dalla scarpata dell'autostrada

Ieri notte, circa le ore una, un'auto distinta con la targa 11568 FI, proveniente da Pistoia e portante a bordo quattro persone, percorreva l'autostrada Firenze-Mare diretta alla volta di Firenze.

Giunta al chilometro 13, la macchina per un improvviso sbandamento che il conducente non aveva potuto evitare, era precipitata dalla scarpata da un'altezza di circa due metri.

Del fatto si accorgevano altri automobilisti di passaggio lungo l'autostrada che si affrettavano a porgere le più urgenti cure ai passeggeri della macchina precipitata che tutti erano rimasti più o meno gravemente feriti, quindi avvertivano il personale di Stazione che provvedeva ad avvertire la P. A. «L'Avvenire». Questa accorreva sollecitamente sul posto con un autoambulanza a mezzo della quale i feriti venivano trasportati all'Ospedale di S. Maria Nuova di Firenze secondo il desiderio da loro manifestato.

Due di essi e precisamente certi Orlandi Francesco e Calvetti Ettore resultavano quelli più gravemente feriti, mentre gli altri due di cui ignoriamo il nome, avevano riportate ferite di lieve entità.

Si ferisce nel chiudere

uno sportello dell'autotram

Ieri mattina, circa le ore 10, certo Bonucci Remo, di Pasquale, di anni 29, appartenente al personale del servizio autotramviario pratese, mentre chiudeva lo sportello di una vettura rimaneva con la mano destra fra la serratura di esso producendosi una ferita lacero contusa al secondo e terzo dito della detta mano.

Recatosi al pronto soccorso del nostro Spedale, il Bonucci veniva amorevolmente curato dal sanitario di turno, dott. Mazzei che lo giudicava guaribile in otto giorni, s. c.

L'infortunio di un tessitore

Alle ore 13.45 di ieri, veniva accompagnato al Pronto Soccorso del nostro Ospedale certo Tassi Duilio di Luigi, di anni 21, dimorante in frazione Chiesanuova, di professione tessitore presso il Lanificio dell'industriale Severino Giovannelli, il quale presentava ferite lacero contuse al terzo dito della mano destra, che il dott. Nencini, sanitario di turno al Nosocomio, dopo le opportune cure dichiarava guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

Il Tassi si era prodotte quelle ferite mentre stava intento al proprio lavoro al telaio meccanico; distrattamente aveva messo la mano sinistra presso le cassette del cambio delle navette durante il loro movimento di alzata e discesa ed in conseguenza di questo aveva riportato, come abbiamo detto, le ferite su ricordate.

Stato Civile di Prato
del 5-6 Agosto 1934

Nati	6
Morti	4

Dopo l'investimento di Narnali

Dopo il gravissimo incidente avvenuto sabato scorso al passaggio a livello di Narnali, dove un autotreno carico di colli di paglia dell'Impresa di trasporti del cav. Gennaro Mungai fu investito da una «Littorina» in prova, e nel quale rimasero feriti il conducente dell'autotreno Pieri Sabatino ed il suo aiutante Livi Guido, sono continuate con alacre attività le indagini per accertare le singole responsabilità.

Come dicemmo, fra i primissimi ad accorrere sul posto fu il Commissario di P. S. dott. Siro Ciullini, che iniziava gli accertamenti del caso intanto che da Firenze venivano inviati alcuni funzionari del Compartimento per eseguire una regolare inchiesta. Poco dopo al Commissario Ciullini si aggiungevano il Capitano dei RR. CC. cav. Ermanno Bellucci, il Comandante della Milizia Ferroviaria di Stazione, cav. Mazzantini, il Pretore cav. Aldo Sica ed il vice Pretore avv. Luigi Pisano. Funzionari e Magistrati, durante tutto il giorno si trattennero sul luogo dell'investimento per eseguire rilievi e per procedere all'interrogatorio di diverse persone fra le quali coloro che si trovavano a bordo della «Littorina». Alle ore 21 facevano ritorno in Città e si portavano alla Stazione Ferroviaria ove venivano interrogati numerosi appartenenti al personale.

L'inchiesta giudiziaria continuava nella giornata di Domenica ed in quella di ieri da parte del Pretore, ma nulla per il momento ci è dato sapere circa quello che è resultato in merito alle responsabilità.

Fra coloro che più lungamente furono sottoposti agli interrogatori è stato il «cantoniere» Decimo Landini che si trovava in servizio al Casello 20 annesso al passaggio a livello. Egli, a quanto ci è dato sapere, esclude nel modo più assoluto di avere ricevuto avviso del passaggio della «Littorina» per cui non aveva provveduto a chiudere i cancelli. La circostanza da noi segnalata che il passaggio della «Littorina» era stato avvertito da il treno passeggeri che giunge da Firenze alle ore 13,52 per proseguire alla volta di Pistoia, treno munito di bandiera verde indicante il sopraggiungere di seguito di un altro convoglio, non è stata confermata e anzi vi è chi esclude che possa corrispondere a verità.

Sabato sera si era diffusa la notizia che il Cantoniere Landini era stato «fermato» ma poco dopo era ufficialmente smentita, il che farebbe logicamente supporre che almeno in un primo tempo non si erano raccolti elementi sicuri comprovanti la di lui responsabilità diretta nell'accaduto.

Frattanto le condizioni dei due feriti per i quali i Sanitari si riservarono la prognosi, permangono stazionarie.

Clamoroso litigio tra vetturini

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 18 circa, in Piazza Ciardi si trovavano certi Targetti Ubaldo e Bellini Coriolano, fu Angelo, di anni 61, entrambi vetturali da Figline, i quali stavano in attesa dei propri clienti. Ad un certo momento fra i due si iniziava una discussione a proposito di interessi fra loro esistenti. A poco per volta la discussione andava facendosi più vivace finchè degenerava in un clamoroso diverbio. Ad un certo momento il Targetti estraeva di tasca un oggetto acuminato ma non bene identificato, col quale si lanciava contro il Bellini colpendolo violentemente alla faccia e producendogli una ferita alla regione zigomatica.

Mentre il feritore si dava alla fuga, il Bellini veniva soccorso da alcuni cittadini che provvedevano a chiamare la Misericordia che accorreva prontamente sul posto ed a mezzo di un'autoambulanza trasportava il ferito al Pronto Soccorso del nostro Spedale. Qui il Bellini veniva ricevuto dal Sanitario di turno, dott. Francesco Franchi, che gli riscontrava una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra ed una al labbro inferiore e dopo avergli prodigate le cure che il caso richiedeva lo giudicava guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Il Bellini dichiarava di ritenere che il colpo gli era stato inferto con un coltello, ma sembra che ciò sia da escludersi data la natura delle ferite.

Del fatto sta occupandosi alacremente il Commissariato di P. S.

Un piccolo ciclista sfortunato

Domenica mattina, alle ore 8 circa, il ragazzino Bardazzi Brunero, di Pietro, di anni 7, dimorante a S. Martino, in via Bologna 67, se ne tornava in bicicletta da fare una breve passeggiata, quando giunto in prossimità della propria abitazione, a causa di un sasso perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Proprio in quel momento sopraggiungeva un barroccio che malgrado gli sforzi del conducente per arrestarlo, investiva il Bardazzi che veniva immediatamente soccorso dal padre e da alcuni passanti e trasportato poi al Pronto Soccorso del Civico Ospedale, ove il sanitario di turno, dott. Gori gli riscontrava una forte contusione con ematoma all'articolazione tibio tarsica destra, contusioni escoriate agli arti inferiori ed una piccola ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Dopo avergli prodigate le più amorevoli cure che il caso richiedeva, il dott. Gori, giudicava il ragazzino guaribile in 12 giorni s. c.

Le cause di stamani in Pretura

Questa mattina davanti alla nostra R. Pretura saranno discusse le seguenti cause:

— Contro Vivarelli Vasco, fu Giuseppe, di anni 35, da Prato, imputato di minacce a mano armata di coltello in danno di Coppini Adelindo, fatto commesso il giorno 25 luglio ultimo scorso.

— Degli Innocenti Giovanni Vasco, di Giuseppe, di anni 43, da Prato, il quale deve rispondere di minacce gravi in danno del proprio padrone di casa, Santini Antonio che doveva eseguire contro di lui lo sfratto, reato commesso il giorno 25 luglio ultimo scorso.

— Cavaciocchi Pietro, fu Giovanni, di anni 26, e Cavaciocchi Giuseppe, di Giovanni, di anni 24, coloni, dimoranti a S. Lucia, sono imputati di lesioni volontarie commesse in danno di Matteini Antonio, il giorno 10 luglio ultimo scorso. Inoltre il primo deve rispondere della contravvenzione di cui all'art. 697 Codice Pneale per avere omesso di denunziare un fucile da lui detenuto.

— Mattei Giuseppe, di Amos, di anni 46, dimorante a Schignano, e Calamai Giulia, ved. Vaiani e ved. Biancalani, fu Ferdinando di anni 58 pure dimorante a Schignano, devono rispondere: il primo del reato di cui all'art. 560 del Codice Penale per avere tenuto in casa di certo Vai, come propria concubina la Calamai, questa di correità nello stesso reato.

— Goti Roberto Quintilio, di Serafino, di anni 38, abitante a Galciana, imputato di contravvenzione alla Legge sulla Caccia ed a quella sulle concessioni governative per essere stato sorpreso a cacciare in tempo di divieto senza essere provvisto della regolare licenza.

Cronaca di Castelfiorentino

MORTALE CADUTA DALLA FINESTRA

Di una mortale caduta è rimasto vittima il 67enne Orsi Domizio, fu Giuseppe, nato a Certaldo, qui domiciliato. Domenica sera verso le ore 19 grida acutissime richiamavano l'attenzione dei passanti in via Giosuè Carducci, ove uno spettacolo raccapricciante si offriva alla loro vista. Disteso in terra, intriso nel proprio sangue, giaceva il povero Orsi che non dava più alcun segno di vita. Soccorso amorevolmente dai famigliari, ignari del tutto alla tragica scena, ma richiamati dal vocio proveniente dalla strada, il disgraziato veniva trasportato in casa mentre si provvedeva ad avvertire un medico. Il cav. dott. Olvini, accorso sul luogo con la massima sollecitudine, non poteva che constatare la morte in seguito alla gravità delle ferite riportate. Non è facile ricostruire precisamente il fatto, poichè nessuno vi ha assistito. Sembra che l'Orsi, stando alla finestra della propria abitazione, per cause non bene precisate, abbia perduto l'equilibrio, precipitando così nella sottostante strada.

Il poveretto, da molto tempo sofferente di arteriosclerosi era, in parte, paralizzato da circa 6 anni.

CADE DI BICICLETTA

Per essere caduto di bicicletta, il colono Martini Guido di Luigi, abitante a «Tresanti», veniva medicato dal cav. dott. Pizzetti che riscontrandogli una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra, abrasioni al naso e ad ambedue i ginocchi, alla mano detstra e al fianco destro, lo giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

LA DISGRAZIA DI UN BIMBO

Si presentava al dott. Pizzetti per le cure del caso, il bambino Chiarugi Pietro, di Ferdinando, qui residente in via Solferino N. 1. Gli veniva riscontrata una ferita lacero contusa alla radice del pollice destro, per cui veniva giudicato guaribile in 10 giorni s. c.

CONTRAVVENZIONI

Dai militi dell'Arma Benemerita, in servizio di perlustrazione, venivano dichiarati in contravvenzione al Regolamento di Polizia Stradale, certi Campinotti Emilio fu Pasquale e Galiberti Giovacchino fu Massimo, perchè il primo transitava nottetempo con la bicicletta sprovvista del prescritto fanale ed il secondo col barroccio mancante di un freno.

COSTITUZIONE DEL NUCLEO DELLA ASSOCIAZIONE DEL FANTE.

Anche qui si è addivenuti alla costituzione di un Nucleo dell'Associazione Nazionale del Fante, sotto l'alto patronato di S. M. il Re e la guida illuminata del Duce.

Il Segretario Politico del Fascio, d'intesa con i Presidenti delle Sezioni Mutilati e Combattenti, ha proposto a Capo-Nucleo il Fante, ferito di guerra, Petracchi Arturo la cui nomina è stata convalidata dal Comandante della Sezione Provinciale.

Le iscrizioni sono già iniziate e non vi è dubbio che tutti coloro che hanno militato nell'Arma della Fanteria, la regina di tutte le più cruente battaglie, non vorranno esser da meno dei commilitoni delle armi consorelle dando senza altro la loro adesione alla formazione del Nucleo medesimo.

Per qualsiasi informazione in merito alle inscrizioni medesime gli interessati potranno rivolgersi presso la Sede dei Mutilati e Combattenti che, con fraterna offerta, pone a disposizione del Nucleo dell'Associazione del Fante, la Segreteria Sezionale sita in piazza Vittorio Emanuele.

PER CHI ELEVA CONTRAVVENZIONI ALLA LEGGE SULLA CACCIA.

Il Presidente della Commissione Provinciale Venatoria, Gen. Gino Poggesi, porta a conoscenza pubblica che la Commissione medesima ha deliberato di concedere agli Agenti preposti alla vigilanza per la legge sulla caccia, il 50 % sull'aliquota di ogni contravvenzione.

NELLA CROCE ROSSA

Ieri l'altro i soci attivi del locale Comitato della Croce Rossa si recarono alla frazione di Pedrazzi allo scopo di consegnare al loro istruttore cav. dott. Manfredi Olvini, la medaglia d'oro inviata dal Comitato Centrale. Furono accolti festevolmente dai Soci di quella Sezione che offrirono ai gitanti un rinfresco, durante il quale vennero rivolte al festeggiato, parole di riconoscenza e di ammirazione; insieme alla medaglia ed al relativo diploma venne offerto un magnifico mazzo di fiori. Il dott. Olvini, vivamente commosso, rivolse a tutti parole di ringraziamento e specialmente agli infermieri Bartalesi e Allegri di Petrazzi che seppero organizzare benissimo la simpatica e riuscitissima festa.

Cronaca di Certaldo

ALLA COLONIA ELIOTERAPICA

La vita della nostra colonia continua con ritmo regolare ed i bimbi che hanno avuta la fortuna di prendervi parte, si trovano in ambiente davvero ideale sotto tutti i rapporti.

Le amorevoli cure che loro prestano tutti i superiori, le gentili attenzioni delle signorine ad essi preposte, fanno della Colonia un sito ove i nostri bimbi possono irrobustirsi nel fisico ed educarsi vieppiù nello spirito fascista.

Domenica scorsa una folla considerevole si è recata a visitare la colonia ed è rimasta entusiasta dell'organizzazione e della disciplina perfetta.

Simpaticamente notato l'atto gentile del vice Podestà e signora che nella loro visita hanno voluto offrire a tutti i piccoli, dolci in abbondanza, fra la visibile compiacenza dei presenti.

IL SUCCESSO DEL CONCERTO AL REGINA

Una folla numerosissima ha preso parte domenica scorsa al concerto che, come avemmo ad annunziare, fu tenuto al Regina.

Gli artisti tutti hanno assolto il loro compito con grande impegno e sono stati ripetutamente applauditi.

Ci rallegriamo davvero di questa ripresa artistica a Certaldo e vogliamo augurarci che il primo successo sia sprone per altri trattenimenti del genere che in fondo sono quelli che più vanno a genio alla nostra popolazione, che possiede in abbondanza il senso del bello e del buono.

PROBLEMI STRADALI

Fummo i primi a gioire che agli angoli di via Pinna Gavino e di via Garibaldi fossero stati messi i segnali per avvertire i conducenti gli autocarri che il luogo era pericoloso, ma con grande rincrescimento dobbiamo constatare che questi signori fanno gli orecchi da mercante.

Il fatto è deplorevolissimo, non fosse altro per il rispetto che ogni cittadino deve avere agli ordini delle autorità, quando non ci si voglia mettere in testa che il posto non è davvero indicato per far sfoggio di velocità e di virtuosismi.

L'autorità che fu tanto sollecita nell'accogliere il voto dei cittadini tutti col mettere i detti segnali di rallentamento, vogliamo augurarci, prenderà i provvedimenti necessari, non esitando a punire severamente tutti quei tali che nella loro mente incartapecorita, non scorgono la necessità della disposizione in oggetto.

Ed il giorno, speriamo non lontano, che vedremo un agente comunale con tanto di taccuino alla mano, punire di santa ragione qualche recalcitrante, saremo tanto felici che non mancheremo di portare a conoscenza della popolazione la giusta, ben meritata punizione, non tacendo il nome dell'inadempiente.

Cronaca di Firenze

I giovani fascisti di Firenze

al Campo a «Vetta alle Croci»

Domenica a «Vetta alle Croci» è stato inaugurato il «Campo» Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Firenze.

I 500 giovani inquadrati in cinque centurie, si sono concentrati alla Casermetta del Comando dei Fasci, alla Casa del Fascio, ove hanno risposto all'appello ed hanno ricevuto le ultime istruzioni per l'ordine di marcia.

La partenza è avvenuta con il più grande entusiasmo, ma disciplinatissima. La colonna era agli ordini del comandante in seconda, ing. Mario Piazzesi, del colonnello Papini, addetto militare al Comando federale e dell'istruttore militare dei FF. GG. CC. capitano Rodolfo Terlizzi. Fanfara in testa, la colonna si è recata alla Prefettura, ove all'inno Giovinezza è stato rivolto il saluto al Duce. Poi avanti la sede del Comando del Corpo d'Armata, si è ripetuto la cerimonia col saluto alla Maestà del Re.

Imboccata la via Faentina, dispostisi a «passo di strada», con inni gioiosi sono giunti alle 6,30 a Caldine prima sosta di marcia, accolti ovunque da acclamazioni di folla, schierata lungo il percorso. In Caldine il Segretario politico ed il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento, con una rappresentanza, hanno reso gli onori alle centurie.

L'arrivo a «Vetta alle Croci» è avvenuto alle ore 8. E' stato preso possesso del Campo, che sorge in località di «Casa la Querce», fra alte colline, che si prestano perfettamente agli sviluppi tecnici delle istruzioni militari. Il Campo, preparato con ogni cura, sotto la direzione del Segretario federale, ornato di un ingresso monumentale, è munito di tutti i servizi di igiene, di assistenza sanitaria e di vettovagliamento.

I 500 giovani partecipanti, schierati in quadrato, hanno compiuto il primo rito dell'alza bandiera, con l'appello di un caduto fascista, inviando poi, il loro saluto di passione al Duce.

Il comandante in seconda, ha rivolto il saluto del Segretario federale, assente ed ha impartito le direttive tecniche dell'istruzioni militari, che dovranno svolgersi. Successivamente col colonnello Papini e col capitano Terlizzi, si è recato presso il comando del 1.o Reggimento Bersaglieri e del Regg. Genio, per le visite di dovere e per concretare gli accordi, per l'abbinamento del ciclo di manovre, che dovranno svolgersi fra Bersaglieri, specialisti del Genio e Giovani fascisti.

Il Campo durerà sino al giorno 15 ed in questo periodo saranno completate le istruzioni degli specialisti ed il corso allievi graduati.

Il Segretario Federale assumerà il comando del Campo, il giorno 11.

Gli scopi del Carro-Cinema

creato dall'Opera Dopolavoro

Dopo aver recato spettacoli d'eccezione della commedia e della lirica in mezzo al popolo con i Carri di Tespi — gli originali teatri ambulanti del Dopolavoro di fama ormai mondiale — l'Opera Nazionale Dopolavoro col cinema ambulante — che può dirsi il Carro di Tespi Novecento per eccellenza — intende portare la voce del Regime, insieme a spettacoli educativi ed artistici, nei piccoli centri rurali ed operai dove non esistono cinema o dove di rado si dànno trattenimenti ricreativi.

Questo Carro Cinema, che agirà in Toscana sotto la direzione e la gestione dell'Ispettorato Superiore della V Zona, è dotato di apparecchi mobili che consentono di dare rappresentazioni anche in locali chiusi, per lieti ed istruttivi trattenimenti, nelle sedi del Dopolavoro e del Fascio durante le lunghe serate d'inverno.

Il Carro Cinema dell'O. N. D. è dotato dei più moderni strumenti cinematografici che permettono la visione tanto in piccole sale quanto in sale capaci di migliaia di spettatori; ed è corredato di un potente apparecchio radiofonico che può raccogliere tutte le stazioni d'Europa, di microfono e di apparecchi grammofonici collegati a potenti amplificatori che consentono la audizione ad una massa di 50 mila persone.

Onore e vanto del Carro Cinema dell'O. N. D., tutto il materiale impiegato è stato fabbricato in Italia.

Siamo certi che quest'iniziativa dell'O. N. D. — sostenuta dall'appoggio delle autorità politiche — incontrerà immediatamente il favore del popolo, essendo stata ispirata alla grande Istituzione Fascista dal desiderio di andare vieppiù incontro alle esigenze morali del popolo stesso, in obbedienza al Comandamento del Duce.

S. E. Ricci per un prode Balilla

S. E. Ricci, informato del coraggioso gesto del balilla Giulio Nesi, di 13 anni, il quale il 2 luglio scorso, presso Sant'Angelo a Lecore, si gettava nel torrente Vingone salvando da sicura morte il ragazzo Nello Manetti, di 7 anni, ha espresso all'ardimentoso balilla il suo vivo compiacimento e ha disposto che egli sia promosso caposquadra per merito distinto. I galloni saranno consegnati al Nesi con apposita cerimonia.

Funzione alla Chiesa Evangelica

in memoria di Hindenburg

La chiesa evangelica tedesca a cura del Consolato di Germania, ha celebrato una funzione religiosa, alla memoria del defunto Maresciallo Hindenburg. Al solenne rito erano presenti le principali autorità e personalità cittadine rappresentanze di numerose associazioni e la colonia tedesca al completo.

PARTENZA DI BIMBI

alle Colonie marine di Riccione

Sono partiti, a cura della Sezione Assistenziale del benemerito Gruppo Rionale «Giovanni Berta» 300 bimbi alla volta di Riccione, ove trascorreranno quaranta giorni in quella spiaggia deliziosa.

I bimbi sono stati accompagnati alla Stazione di S. Maria Novella dal fiduciario del Gruppo, dott. Nannotti e da altri dirigenti, nonchè dalle famiglie e alla partenza, avvenuta fra il più vivo entusiasmo, si trovavano presenti le autorità cittadine e personalità fasciste.

Le iscrizioni all'Accademia Femminile

di educazione fisica

Con l'autunno del corrente anno, e, presumibilmente al principio del mese di novembre, avranno inizio i corsi dell'Accademia Femminile Fascista di educazione fisica e giovanile in Orvieto.

La durata completa dei corsi è di un biennio, dopo il quale le allieve ottengono, qualora abbiano superato le prove prescritte, il titolo di abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica che dà loro diritto, dopo un tirocinio pratico di nove mesi presso un Comitato Provinciale, ad essere assunte nei ruoli organici del personale dell'Opera Balilla.

Le aventi interesse possono, per schiarimenti ed informazioni, rivolgersi al Comitato Provinciale O. N. B. in via Cavour n. 64.

Ammissione di volontari

nella carriera di P. S.

Con Decreto Ministeriale 25 giugno u .s., pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 luglio successivo, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 30 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.

Le domande di ammissione al concorso stesso, redatte su carta bollata da L. 5 dovranno essere presentate alle Prefetture, debitamente documentate, non oltre il 15 settembre p. v.

Le prove scritte pel detto concorso avranno luogo nei giorni 22, 23, 25 e 26 ottobre venturo.

Gli aspiranti debbono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, o in scienze politiche ed amministrative, conseguita presso una delle Università, o uno degli Istituti Superiori Regi, o liberi, del Regno.

Per quanto concerne i documenti da unire alla domanda di ammissione e per ogni altro chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi sia presso gli uffici comunali, prendendo visione del decreto pubblicato, come sopra detto, nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 luglio 1934, sia presso la Prefettura (Gabinetto).

Ancora il fatto dell'Antella

Il fornaciaio Antonio Pesci che all'Antella l'altra sera gettava la moglie dalla finestra è stato denunziato all'Autorità Giudiziaria per mancato omicidio e maltrattamenti e sevizie ai famigliari. E' risultato che egli prima di compiere il gesto brutale e malvagio, aveva percosso senza alcuna ragione un suo figlio a nome Gino, di anni 12. E fu appunto in seguito alle giuste rimostranze della moglie, che egli l'afferrò alla vita e la gettò dalla finestra. E' risultato che egli continuamente seviziava la moglie ed i figli.

Il Pesci è sempre latitante mentre le condizioni di salute della Cardini Emma permangono gravi.

PER INCENDIO COLPOSO

E' stato denunziato all'autorità giudiziaria, per incendio colposo, il colono Guido Berti di anni 45, da Marradi. Costui è incolpato di avere appoggiato una massa di fieno al camino della propria abitazione provocando un furioso incendio che distrusse 50 quintali di fieno e il crollo del tetto di una capanna ove era ammassato il fieno stesso. Si ritiene che il fuoco sia stato comunicato da qualche favilla.

Sidecar che cozza contro un camion

Nei pressi del Poggio a Caiano, una motocicletta con carrozzino, andava a cozzare con violenza contro un autocarro.

Sono rimaste contuse le signore Evelina e Clotilde Azzolini, rispettivamente di 34 e 35 anni e la signorina Evelina Azzolini di anni 16 che si trovavano a bordo.

Allo Spedale di Careggi le due signore sono state giudicate guaribili in 10 giorni e la giovanetta in 20, avendo riportato anche la frattura della clavicola destra.

Esercenti rinviati a giudizio

per frode nelle forniture

Il pizzicagnolo Giuseppe Bartalesi, fu Emilio, di anni 33, e i macellari Alfredo Brogini, fu Natale, di anni 42, e Antonio Brogini, fu Edoardo, di anni 29, tutti residenti nella nostra città, sono stati rinviati a giudizio del Tribunale per rispondere di frodi nelle pubbliche forniture.

Nell'esecuzione di un contratto di fornitura, a tre, in correità fra loro, nel giugno scorso e anteriormente, frodavano i reggimenti e i corpi del Presidio consegnando loro carne di qualità scadente e quindi diversa da quella pattuita.

Cronaca delle disgrazie

Certa Ildeganda Ammannati, di anni 55, è stata medicata all'Ospedale di S. Giovanni di Dio e giudicata guaribile in 10 giorni, per alcune contusioni riportate nel cadere dalla motocicletta condotta dal figlio Fosco. La moto, mentre attraversava Piazza della Calza, si cozzava con un'automobile con la targa di Roma.

* * *

Il meccanico Giovanni Goti, di anni 21, mentre in motoleggera transitava in Piazza Cavour, veniva investito e gettato a terra da un'automobile condotta da tale Renato Scimanini. Ha riportato la frattura dell'omero sinistro e all'Ospedale di S. M. Nuova è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Grave incidente automobilistico

Di ritorno da Viareggio il sig. Francesco Orlandi, di anni 36, percorreva l'autostrada pilotando la propria macchina con a bordo tre altre persone, quando, nei pressi di Prato, per evitare un'altra macchina sterzava bruscamente andando ad urtare in un pilastrino di pietra, quindi precipitando nella scarpata laterale. L'Orlandi ed uno dei gitanti, il macellaro Ettore Calvetti di anni 71, sono rimasti gravemente feriti e all'Ospedale di S. M. Nuova il primo è stato giudicato guaribile in 40 giorni, per la frattura dell'omero destro e l'altro in 30 per la frattura dell'omero sinistro.

LA PUBBLICITA' DEI GIORNALI SUPERA IN RAPIDITA', EFFICACIA E CONVENIENZA TUTTE LE ALTRE FORME DI RECLAME.